

Comunicato stampa

Vinitaly, on. Rubinato: «Lottare contro le stragi del sabato sera, non contro i due bicchieri a cena»

«Lottare contro le stragi del sabato sera, non contro i due bicchieri a cena» è la filosofia dell'on. Simonetta Rubinato, preoccupata degli effetti indesiderati che la stretta sui controlli sta provocando al settore.

«Rischiando di danneggiare tutto il settore, dai produttori, alle cantine, sia sociali che private, ai tanti ristoranti e alberghi per colpa di una minoranza irresponsabile», spiega la deputata.

«Il vino è un prodotto fondamentale per l'economia italiana, uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy, un vanto del nostro paese nel mondo ed anche se la crisi si sente meno che in altri settori non possiamo permetterci di farci del male da soli con delle limitazioni che a volte vanno contro il buon senso».

«Dobbiamo pensare a quali siano i livelli etilici realmente pericolosi - spiega la deputata - se non vogliamo rinunciare alle nostre abitudini alimentari e danneggiare produttori di vino e ristoratori. E' un discorso di buon senso; tutti sappiamo la differenza che corre tra chi esce al ristorante con la famiglia e beve due bicchieri di vino e chi fa le ore piccole alzando il gomito e mischiando spesso superalcolici ad altre sostanze...».

«Nelle prossime settimane - conclude la deputata - mi farò promotore in Parlamento di iniziative in tal senso, anche per modificare i parametri del tasso alcolemico consentito. La vulgata della tolleranza zero mi sembra ipocrita. Il mio è un discorso pacato e che non giustifica assolutamente l'alcolismo; so che molti cittadini la pensano così. Potremmo porre dei limiti speciali per i neopatentati e incentivare taxi e mezzi pubblici a tariffe convenzionate la sera. Inoltre, il limite di 0,8 (ora è di 0,5) mi sembrava un buon compromesso (lo stesso applicato in molti paesi anglosassoni); fermo restando l'importanza dei controlli continui e severi nelle notti dei fine settimana, soprattutto all'uscita delle discoteche e dei locali notturni per evitare le famigerate "stragi del sabato sera"».

Roma, 2 aprile 2009